

lunedì 9 luglio 2007

Sul Mezzogiorno Economia la presentazione del nuovo piano industriale di Sviluppo Italia e un'analisi di *Enzo Giustino* relativa al Convegno "Mezzogiorno, risorse e piani per lo sviluppo" svoltosi a Napoli. Sul Mattino l'analisi di *Mariano D'Antonio* in occasione della presentazione del rapporto sull'economia della Svimez. Sul Mezzogiorno Economia i provvedimenti contenuti nel Dpef a favore della Campania.

Il Mezzogiorno Economia

"Sud, area Med, Europa: tre realtà con un passato e con un futuro comune" di Enzo Giustino (8 e 9)

Il Mezzogiorno Economia pubblica la relazione di **Enzo Giustino** riguardante il Convegno "Mezzogiorno, risorse e piani per lo sviluppo". Svoltosi nei giorni 28 e 29 giugno, a Castel dell'Ovo ed organizzato dal Centro nazionale Studi urbanistici e dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli. Il tema principale al centro del seminario è stato il rapporto tra pianificazione e sviluppo del Mezzogiorno d'Italia, negli scenari nazionali ed europei agli inizi del XXI secolo.

Segnaliamo a lato l'intervista di *Alessandro Chetta* a **Riccardo Realfonzo** (Professore ordinario presso la Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali della Università del Sannio): **"Realfonzo: lo Stato torni all'intervento straordinario"**.

Il Mezzogiorno Economia

"Sviluppo Italia si mette a dieta. Pronti a rilanciare il Meridione" di Vito Fatiguso (pagg. 1 e 2)

Domenico Arcuri, neo amministratore delegato di Sviluppo Italia (società controllata dal governo con l'obiettivo di promuovere investimenti e occupazione) ha presentato il nuovo piano industriale in una relazione di 27 pagine. Un piano improntato sul riassetto organizzativo e sui risparmi di gestione. L'economia del Sud – ha detto **Arcuri** – non potrà che ripartire dalla valorizzazione del suo patrimonio: dal turismo alla logistica, dai beni culturali all'ambiente.

Il Mattino

"La Svimez e i nemici del Sud" di Mariano D'Antonio (pag.27-35)

Domani a Roma nella sede dell'Abi (Associazione bancaria italiana), la Svimez presenterà il rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno, in un clima che si preannuncia delicato. Il rapporto è un'occasione per un approfondimento sulla congiuntura economica del Mezzogiorno e per un confronto con le tendenze del Nord. La Svimez ed il ceto politico meridionale sono ben consapevoli che, in questo momento, la causa del Mezzogiorno ha una presa debole sull'opinione pubblica nazionale, ed in particolare sui contribuenti del Nord. In questo contesto anche i meridionalisti, coloro cioè che sostengono una coesione territoriale tra regioni sviluppate e regioni in ritardo di sviluppo, vivono un momento di difficoltà. Perché riescano ad ottenere un maggior peso politico, è indispensabile cambiare marcia e individuare i veri nemici del Mezzogiorno non solo all'esterno, ma anche e soprattutto tra quelle classi dirigenti meridionali che si dimostrano poco rigorose nella gestione delle risorse pubbliche, obbedendo ad interessi di parte o di gruppi ristretti.

Mezzogiorno Economia

"Campania e Puglia, cosa c'è nel Dpef" di Rosanna Lampugnani (pag. 3)

Il consiglio dei ministri, giovedì scorso, ha approvato all'unanimità un decreto che contiene una norma fortemente innovativa: il federalismo infrastrutturale. In pratica il provvedimento prevede la creazione di una società mista Stato-Regioni, i cui utili, ricavati dai pedaggi, restano nell'ambito dello stesso territorio per essere utilizzati in investimenti infrastrutturali. Questo decreto si somma ai provvedimenti contenuti nel Dpef (documento di programmazione economica e finanziaria) che sono molto positivi per il Sud e per la Campania in particolare. Grande soddisfazione è stata espressa anche dal deputato campano Ds, **Costantino Boffa** che ha sottolineato l'attenzione ricevuta dalla Campania nel Dpef.